

Olona, Seveso e Lambro continuano ad essere malati

Pubblicato: Domenica 10 Luglio 2016



Nonostante la normativa europea imponesse agli stati membri di portare i corpi idrici al livello di qualità “buono” entro il 2015, l’Italia e la Lombardia, cronicamente in infrazione, non hanno garantito i necessari investimenti al risanamento.

Dei 561 corpi idrici naturali definiti dall’Autorità di Bacino del Fiume Po, per cui la Lombardia deve garantire il raggiungimento dell’obiettivo comunitario 112 presentano ancora forti criticità. Nei dati di Arpa, sotto riportati, si evidenzia anche qualche interessante miglioramento fra il 2013 e il 2014, soprattutto per il Seveso.

Purtroppo è importante ricordare l’eccezionalità meteo climatica del 2014, quando il forte aumento di precipitazioni ha influito positivamente e in maniera diffusa sulla qualità delle acque superficiali. Importante sarà dunque il confronto con i dati del 2015. Quelli riportati nella tabella fornita da Legambiente, in occasione dell’[edizione 2016 del Big Jump](#), sono relativi al 2014 sul 2013.

I dati sulla qualità delle acque nei fiumi lombardi

La strada da percorrere è ancora certamente lunga. Negli ultimi due mesi è tornato d’attualità il dibattito sulla situazione del fiume Olona dove esistono ancora alcuni scarichi in deroga e dove i depuratori non funzionano in maniera corretta rendendo pessima la qualità delle acque nel tratto tra a sud di Varese.

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it